

I semiaperti fianchi de' navigli lasciano penetrare una orribile luce, come quando il giorno penetrò nell' inferno; la morte dalla pallida fronte si mostra ai marinai, e colla sua scarna mano guida i flutti che si precipitano sopra di loro. (St. 127, 128.)

Queste due strofe un po' ampollose sono intanto le più belle di tutto il componimento; quelle che Johnson riporta ammirandole, mi sembrano al tutto indegne degli encomii di queste critico ordinariamente cotanto giudizioso. La parte del poema nella quale si descrive l' incendio di Londra, è scritta in uno stile descrittivo ripieno di figure e di metafore di un pessimo gusto.

Molti già aveano notato, anche vivente Dryden, il cattivo gusto e l'enfasi che dominano in molti suoi componimenti. Il duca di Buckingham compose ancora contro di lui una satira mordace nel suo celebre dramma *The Rehearsal* (la Ripetizione), in cui Dryden fu abbandonato alle risa del pubblico, sotto il finto nome di *Bayes*. Il poeta se ne vendicò col poema satirico *Assalonne ed Architofole*, nel quale molti personaggi della corte di Carlo II sono l'oggetto di pungenti motteggi, e fra gli altri Buckin-